



LA REDAZIONE

Scuola media Buonconvento

1A: Matteo Amati, Maria Francesca Aruta, Jacopo Bartoletti, Aurora Conte, Beatrice De Masi, Valentino Di Renzone, Giulia Marini, Riccardo Mazzetti, Papa Birame MBoup, Lavinia Mencì, Marco Monaci, Emma Pasqui, Ilaria Pierantozzi, Carlo Rosati, Nicoletta Salvioni, Memdaljija Sehalji, Aurora Torchia, Roberto Vegni. **1B:** Adam Ait Argane, Francesco Ardenghi, Matilde Bechi, Chiara Dinetti, Ilias El Omari, Susanna Grilli, Simran Kaur, Maisa Mabrouk, Samuele Mannucci, Alessandro Meiarini, Andrei Costantin Munteanu, Giuseppe Parrella, Rachele Perotta, Emma Pisaneschi, Clarissa Pollini, Giorgio Rabazzi, Michael Storce, Maria Chiara Verreggia.

Docenti tutor: Anna Pac-
cagnini, Martina Rosini
Dirigente scolastico: Sil-
via Tegli

Quando la tecnologia ci fa stare male

Il digitale sta provocando fenomeni che sono una piaga sociale come cyberbullismo e perdita di valori

L'uomo ha bisogno della tecnologia informatica, infatti essa ci ha semplificato la vita: internet e PC sempre più veloci ci hanno permesso di fare cose impensabili in passato stando comodamente seduti a casa, senza considerare che, dal 2019, con la pandemia, senza la tecnologia non saremmo potuti andare a scuola.

Quando la tecnologia è positiva?

Se la utilizziamo per messaggia-
re con persone che conoscia-
mo, informarci, interagire velo-
cemente, fare ricerca.

Quando, invece, è negativa?

Se usata troppo, con navigazioni continue, può causare dipendenza e isolamento dalla realtà e gli effetti negativi possono essere sia fisici che psicologici. Quindi bisogna stare attenti e non abusare degli strumenti tecnologici; in altre parole, internet sì, ma con prudenza!

CONSEGUENZE

Mancanza di autostima, ansia, fino ad arrivare al suicidio



Il cyberbullismo può avere conseguenze molto serie

Un altro pericolo poi è il cyberbullismo, un fenomeno sociale che indica una forma di violenza agita da una o più persone nei confronti di altre, considerate più deboli; un atteggiamento di prevaricazione attraverso la “rete” che è divenuto una “piaga” del nostro tempo e colpisce in prevalenza i giovani, che si trovano sia nella veste di vittima

che in quella di “carnefici”. I cyberbulli possono rovinare la reputazione digitale di qualcuno in un attimo: basta inviare su un gruppo whatsapp anche ristretto, un video o foto che diventano virali in brevissimo tempo o maltrattarlo verbalmente sui social. Se un bullo, rispetto a un cyberbullo, può farti male anche fisicamente, entrambi co-

unque provocano dolore nella vittima: anche da dietro uno schermo, con le parole, si può colpire chi legge. Ogni insulto è una ferita che non guarirà facilmente! Non sempre i cyberbulli agiscono intenzionalmente; tutti noi possiamo assumere questo ruolo quando diffondiamo notizie su una persona per far ridere gli altri, senza pensare che quella potrebbe stare male. Questo avviene anche perché siamo abituati a lasciarci andare maggiormente quando abbiamo davanti un dispositivo anziché un essere umano.

Il cyberbullismo può avere conseguenze molto serie, come provocare insicurezza personale o nel rapporto con gli altri, difficoltà di inserimento nella società, mancanza di autostima, stati di ansia, indurre al consumo di alcool o droghe, fino ad arrivare al suicidio, come nel caso di Carolina Picchio, una ragazza di 14 anni che si uccise gettandosi dalla finestra di casa sua. A Carolina è dedicata la prima legge in Europa sul cyberbullismo (71/2017). Da un'inchiesta del Ministero dell'Istruzione inoltre, il 68% dei ragazzi ha ammesso di aver assistito ad atti di bullismo e il 61% ha dichiarato di averlo subito.

La riflessione

Hate Speech On Line, l'uso della violenza sul Web Quella verbale è frutto di indifferenza e di ignoranza

Il ministro Cartabia ha spiegato «che ciò crea l'ambiente favorevole per gli orrori del passato»

L'hate speech, o incitamento all'odio 'offline', ha sempre fatto parte della natura umana e la storia ci insegna che, in presenza di gruppi di interessi, movimenti politici o religiosi contrastanti, c'è spesso stato disordine. Con l'arrivo di internet si è trasformato in "odio online" e caratterizza soprattutto i social, grazie alla velocità di diffusione dei contenuti. L'hate speech ha come tema principalmente le

differenze etniche, di status, di sesso e di opinione. Quali sono i motivi che hanno portato alla diffusione del fenomeno? Secondo Marta Cartabia, nel suo intervento davanti alla Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza, presieduto dalla senatrice Lilliana Segre, «il silenzio culturale, ovvero l'indifferenza, è stato il terreno fertile per le ideologie dell'odio». Ricorda infatti che «l'indifferenza crea l'ambiente favorevole per accogliere gli orrori già successi in passato». Le aggressioni verbali inoltre si trasformano spesso in violenza fisi-



ca; la ministra ha informato la Commissione che, nel 2020, sono stati denunciati 3520 casi di attacchi agli ebrei, di cui 101 in Italia e, purtroppo, tali atti riguardano anche musulmani, migranti, omosessuali, dissidenti politici e portatori di handicap.

Approfondimento

Come navigare in sicurezza evitando i bulli

Consigli pratici
per evitare
brutte esperienze
anche usando i social

Ecco consigli pratici per evitare brutte esperienze navigando su internet o usando i social più diffusi:

- cerca di conoscere bene l'identità delle persone con cui interagisci
- rivolgiti immediatamente ai genitori se noti comportamenti anomali da parte dei tuoi interlocutori

- utilizzazione degli antivirus ed evita di scaricare "APK", cioè piattaforme che ti permettono di servirti di app non supportate dal dispositivo
- informa gli adulti delle applicazioni che vuoi installare e dei siti su cui navighi, o usa il "parental control" sul dispositivo;
- crea account o gruppi privati sui social o giocando ai videogiochi
- non condividere foto e link personali con chi non conosci; leggi bene le informazioni sui cookies e sulla privacy
- installa app per la pulizia del telefono, facendo attenzione a quelle che sono in grado di sottrarre dati personali
- non cliccare su link sospetti, anche se allettanti, perché possono essere dei virus
- non condividere le tue password con altre persone, perché potrebbero hackerare il tuo account